

# SINTESI PERCORSO SINODALE FRATERNITA' OFS "MADONNA DEI MARTIRI"

## MOLFETTA

La fraternità al fine di dare il proprio contributo al Sinodo 2021-2023 "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione" indetto dal Santo Padre, ha partecipato a due assemblee parrocchiali sul significato dello stesso e ha organizzato tre incontri fraterni, due preparatori in cui si è illustrato il percorso sinodale che la Chiesa tutta è chiamata ad intraprendere, l'altro di confronto sui dieci punti della scheda di consultazione sinodale nelle parrocchie. Di seguito la sintesi del confronto.

### 1) COMPAGNI DI VIAGGIO

Tutti i fratelli concordano nel ritenere compagni di viaggio non solo i francescani secolari, i membri degli altri gruppi parrocchiali e i fedeli che da ogni parte della città partecipano alle liturgie presso la Basilica, la quale per la presenza della Patrona di Molfetta rappresenta un po' la parrocchia dell'intera città, ma anche gli abitanti del quartiere Madonna dei Martiri, soprattutto coloro, e sono tanti, che non frequentano il Santuario. Si fatica però a camminare insieme: i gruppi procedono a compartimenti stagni nella ideazione e realizzazione delle proprie iniziative, gli abitanti del quartiere "lontani" non si lasciano facilmente coinvolgere sostanzialmente a causa di pregiudizi e diffidenza reciproci tra questi e i frequentanti la parrocchia; compagni di viaggio sono altresì ed in modo particolare gli anziani e gli ammalati.

Ci sono state iniziative "in uscita" e di sostegno ai più fragili, sospese a causa dell'emergenza sanitaria, ma episodiche e non strutturate. Unica eccezione il Minishop francescano che è stato soprattutto nel primo periodo pandemico, e continua ad essere a tutt'oggi, un solido e continuativo aiuto in favore dei parrocchiani indigenti.

A tal proposito è stata evidenziata la necessità di contrastare forme di abuso da parte di alcuni nell'usufruire dei sostegni economici parrocchiali, esercitate a discapito dei veri poveri, che di contro per dignità faticano a chiedere aiuto, anche se si è tutti concordi nel ritenere che pure il degrado e la cultura dell'illegalità sono terreno di missione.

Si ravvisa quindi l'esigenza di progetti strutturati ed iniziative volte al coinvolgimento dei più "lontani", nonché all'emersione delle vere povertà, reinventando forme e modalità di annuncio e di carità, consapevoli che la parrocchia *"ha una grande plasticità, può assumere molte forme diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria [non solo] del pastore [ma dell'intera]... comunità"* (EG,28).

### 2) ASCOLTARE

L'ascolto costituisce l'elemento cardine perché possa avvenire un vero incontro interpersonale. Ascoltare è qualcosa che va ben oltre il semplice comprendere ciò che l'altro ci dice, è la capacità di saper intercettare un bisogno o un malessere. Tutti riconoscono, quindi, la necessità di porgere maggiore e diversa attenzione ai racconti degli altri, in modo particolare di giovani, anziani ed ammalati, troppo spesso inascoltati e lasciati soli. Del resto alcuni fratelli si sentono essi stessi poco ascoltati, non compresi e talvolta fraintesi dai responsabili di fraternità e dai frati; in particolare, pur riconoscendo loro un grande impegno e molta considerazione per la fraternità e la parrocchia, desidererebbero maggiore attenzione verso le proprie storie e bisogni individuali. Urge, in sostanza, il compimento del viaggio più difficile, quello verso l'altro; non *"un eccesso di attivismo"*, quindi, *"ma un'attenzione rivolta al fratello"* (Traccia per il cammino V Convegno Ecclesiale di Firenze), la realizzazione di quel nuovo umanesimo in Cristo che è stato nel contempo oggetto di riflessione e proposito finale del V Convegno Ecclesiale di Firenze, a cui lo stesso Papa Francesco ha recentemente chiesto di tornare.

### 3) PRENDERE LA PAROLA

In quest'ambito la maggiore difficoltà è determinata dalla paura del giudizio: paura di essere considerati non all'altezza della situazione o di essere equivocati. La comunità parrocchiale non è vissuta come un ambiente accogliente ed è emersa quindi come esigenza prioritaria un "restauro" delle relazioni all'interno della stessa, particolarmente sfilacciate soprattutto a causa della pandemia. Appare quindi necessario porre al centro del progetto pastorale parrocchiale la cura delle relazioni, "trasmettere la 'mistica' di vivere insieme", perché come il Santo Padre ha precisato *"il modo di relazionarci con gli altri che realmente ci risana[...], è una fraternità [...] che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, che sa sopportare le molestie del vivere insieme aggrappandosi all'amore di Dio"* (EG, 87-88).

In tal modo, se per un verso una comunità risanata nelle sue relazioni favorirebbe il coraggio nel prendere la parola, dall'altro porterebbe a maturare la consapevolezza dell'importanza di esprimere il proprio pensiero, nonostante il giudizio altrui. Scarso o quasi del tutto assente è l'uso dei media come strumento per far sentire la propria voce, anche se si riconosce che i media, i social in particolare, rappresentano un utilissimo strumento per raggiungere ed evangelizzare anche i più lontani e che quindi andrebbero a tal fine valorizzati e usati con intelligenza e coscienza.

#### **4) CELEBRARE**

Tutti affermano un impegno ad ispirarsi e a lasciarsi guidare nella quotidianità e nell'assunzione delle decisioni più importanti della propria vita dalla Parola di Dio, pur riconoscendone la difficoltà. Riconoscono, altresì, di fondamentale importanza la preghiera fraterna e comunitaria, oltre a quella individuale. Durante il periodo pandemico, tutti hanno avvertito la mancanza della Mensa Eucaristica, riscoprendo l'importanza della centralità dell'Eucarestia per la vita di fede di ciascuno e per quella comunitaria. La ripresa è stata difficoltosa perché si avvertiva, e si avverte, ancora molto forte la paura del contagio.

#### **5) CORRESPONSABILITA' NELLA MISSIONE**

Riconoscono che vi è scarsa partecipazione ed attenzione ad incontri ed iniziative, anche diocesani, sui temi di attualità sociale e politica; tuttavia precisano che non si tratta di disinteresse nei confronti dei temi stessi, ma di una profonda sfiducia nei confronti della classe politica (scarsa trasparenza, disonestà, trasformismo) e quindi nella reale possibilità di un cambiamento. Tutti però riconoscono che, nonostante lo sconforto, i cristiani sono chiamati a ri-"organizzare la speranza" e ad impegnarsi anche e soprattutto sul versante politico-sociale.

#### **8) AUTORITA' E PARTECIPAZIONE**

I fratelli riconoscono che c'è una buona e costante informazione da parte dei frati delle varie iniziative e delle decisioni più importanti per la parrocchia, così come un'apertura ad accogliere proposte e suggerimenti dei parrocchiani inerenti a progetti ed iniziative varie, tuttavia evidenziano uno scarso coinvolgimento nei relativi processi decisionali. A ciò certamente contribuisce l'assenza di un consiglio pastorale parrocchiale, sebbene da circa un anno è stato intrapreso un percorso di preparazione della comunità al ripristino dell'organo consultivo che certamente assicurerebbe un maggior coinvolgimento nelle decisioni di rilievo della vita parrocchiale.

#### **10) FORMARSI ALLA SINODALITA'**

Sia con gli altri gruppi parrocchiali sia con le altre parrocchie e realtà diocesane non vi è un cammino comune, si procede su strade parallele che non si incontrano se non in sporadiche occasioni. Per favorire una Chiesa realmente sinodale si rende necessario un sempre maggiore coinvolgimento dei laici non solo a livello funzionale ed occasionale, ma nell'assunzione delle decisioni pastorali, locali e diocesane, sia per capitalizzare risorse e competenze di questi ultimi a favore della parrocchia/diocesi sia per una più autentica e compiuta sinodalità.